

COMUNICATO STAMPA

L'Unione delle Camere Penali Italiane ha indetto per la data odierna una giornata di mobilitazione per denunciare la situazione di grave crisi in cui versano i Tribunali e gli Uffici di Sorveglianza sull'intero territorio nazionale.

Ciò comporta non solo problemi per i magistrati, gli avvocati e il personale amministrativo, ma soprattutto per la popolazione carceraria che non vede risposta alle proprie legittime istanze e, al contempo, assiste ad un drammatico peggioramento delle proprie condizioni di vita a causa dell'inevitabile sovraffollamento dei penitenziari che questa situazione comporta.

Anche il distretto del Tribunale di Sorveglianza di Milano risente in modo grave di tali problematiche, come già pubblicamente denunciato nei mesi scorsi dal suo Presidente, Dott.ssa Di Rosa, nonché dalla Camera Penale di Milano con una lettera al Ministro della Giustizia, rimasta senza risposta.

Le Camere Penali di Milano, Busto Arsizio, Como e Lecco, Monza, Pavia, Sondrio e Varese intendono, quindi, richiamare ancora una volta l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica sulla grave situazione della Sorveglianza nel distretto della Corte d'Appello di Milano.

Non solo mancano nel ruolo organico i magistrati (3 su 12 solo a Milano), ma anche il personale amministrativo. Ad esempio, nell'ufficio di Milano mancano 10 persone su 43, in quello di Pavia 4 sui 12 previsti, mentre a Como è rimasto un solo educatore su quattro, con conseguente rigetto delle istanze dei detenuti per mancanza della documentazione di sintesi

Questo ha già determinato la delimitazione dell'orario di accesso di alcune cancellerie dell'ufficio e non potrà che provocare la limitazione di orario anche di altre.

Le gravi conseguenze sono evidenziate in modo chiaro dalla difficoltà per l'Ufficio nella gestione dei procedimenti, con un forte arretrato. Attualmente 23.000 fascicoli da smaltire.

Evidenti, dunque, i problemi per tutte quelle persone in stato di libertà, ma con una pena definitiva da scontare, che da anni si trovano a dover aspettare la fissazione di una udienza per sapere se potranno beneficiare di una misura alternativa che consenta loro di non far ingresso in carcere. Ma ancor di più per le persone detenute, anche loro costrette a lunghe attese prima della definizione delle loro richieste in tema di libertà.

Tutto ciò comporta inevitabili conseguenze sul numero dei detenuti presenti attualmente negli istituti di pena italiani ed in particolari di quelli del nostro distretto.

Secondo i dati aggiornati allo scorso 30 novembre il numero dei ristretti è in notevole aumento con percentuali di sovraffollamento che si avvicinano pericolosamente a quelle del 2013 quando l'Italia venne condannata dalla Corte EDU con la nota sentenza Torregiani. **Nelle carceri del distretto della Corte d'Appello di Milano sono attualmente detenuti 6.863 persone, a fronte di una capienza regolamentare di 5.167!**

Si chiede, pertanto, un pronto ed efficace intervento delle Istituzioni competenti, **Ministero di Giustizia e Consiglio Superiore della Magistratura, per porre fine alle disfunzioni del Tribunale di Sorveglianza fornendo i magistrati mancanti dall'organico con ricorso a procedura straordinaria ed il personale necessario con assegnazione urgente per il buon funzionamento degli uffici**, quale condizione imprescindibile e necessaria per evitare situazioni degradanti e disumane per i detenuti e non svuotare di contenuto la finalità di rieducazione della pena prevista dalla nostra Costituzione.

Le Camere Penali del Distretto della Corte d'Appello di Milano

Camera Penale di Busto Arsizio
Camera Penale di Como e Lecco
Camera Penale di Milano
Camera Penale di Monza
Camera Penale di Pavia
Camera Penale di Sondrio
Camera Penale di Varese
Milano 11 dicembre 2017